



ISTITUTO COMPRENSIVO "G. PASCOLI"

Via F.lli di Dio, 101 – 20099 Sesto San Giovanni (MI)
Tel. 023657491 – fax 0236574925 / C.F. 94581340158 – C.M. MIIC8A0002
e-mail: miic8a0002@istruzione.it – PEC: miic8a0002@pec.istruzione.it

www.icsestopascoli.gov.it – CODICE UNIVOCO: **UFAUH0**

Scuola Secondaria 1° grado "I. Calvino" Via F.lli di Dio, 101 – Tel. 023657491 (**Sede**)
Scuola Primaria "G. Pascoli" Via Milano, 220 – Tel. 0222478339
Scuola dell'Infanzia "C. Marx" Via C. Marx, 245 – Tel. 022480650



PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Approvato dal Collegio di Istituto il 10/10/2017



PREMESSA

COSA È IL PROTOCOLLO

Il protocollo d'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri è un documento condiviso dal Collegio dei Docenti, che contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni non madrelingua. Esso esplicita inoltre i compiti e i ruoli degli insegnanti e del personale amministrativo e definisce le diverse fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

FINALITÀ

Il protocollo si propone di:

1. diffondere pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni non madrelingua;
2. definire i criteri per l'inserimento e facilitare l'ingresso a scuola di bambini e di ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
3. sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
4. favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
5. costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni alunno;
6. favorire un rapporto collaborativo con la famiglia.

PRIMA FASE: AMMINISTRATIVO- BUROCRATICO- INFORMATIVA

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria: essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione.

COMPITI

- Iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica predisposta
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica
- Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola
- Fornire modulistica riguardante vari aspetti della vita scolastica: assicurazione, uscite, assenze ecc.
- Reperire materiale riguardante il percorso scolastico effettuato nel Paese d'origine con relativa documentazione tradotta, controllando se è stato assolto l'obbligo scolastico
- Organizzare il primo incontro tra le famiglie e la Funzione strumentale Intercultura

SECONDA FASE: COMUNICATIVO- RELAZIONALE

Questa fase viene condotta dalla Funzione Strumentale

COMPITI

- Esaminare la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione
- Effettuare un colloquio con la famiglia nel corso del quale raccogliere informazioni su situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- Convocare la famiglia e l'alunno straniero per un primo incontro
- Effettuare un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento.
- Fornire ulteriori informazioni sull'organizzazione della scuola
- Proporre al Dirigente scolastico l'assegnazione della classe sulla scorta degli elementi raccolti durante il colloquio, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità, nonché del numero di alunni per classe, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti nella classe
- Fornire le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe
- Individuare con il team docenti percorsi di facilitazione e fornire materiale didattico adeguato al livello linguistico dell'alunno accertato

TERZA FASE: EDUCATIVO- DIDATTICA

Questa fase viene eseguita dalla Funzione Strumentale

COMPITI

- Predisporre schede di rilevazione della competenza linguistica
- Promuovere l'attuazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne ed esterne e spazi adeguati e facilitando, dove necessario, il coordinamento tra insegnanti ed operatori esterni.
- Stabilire contatti con Enti Locali, servizi, associazioni di volontariato, per facilitare l'attuazione di percorsi didattici e di intercultura
- La figura del mediatore potrebbe inoltre intervenire a supporto della fase iniziale di inserimento dell'alunno nella classe, e facilitare la conoscenza reciproca tra compagni.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

L'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

PREPARAZIONE ALL'INSERIMENTO

A) In questa fase la **Funzione Strumentale** dopo aver valutato il nuovo alunno presenta la proposta dell'attività da svolgere al consiglio di classe coinvolgendolo.

Insieme agli insegnanti che accoglieranno l'alunno in classe individua, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazione da attivare a livello didattico.

- B)** In questa fase sarà compito degli **insegnanti** del consiglio di classe e di interclasse preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a:
- o informare i compagni del nuovo arrivo e creare un clima positivo di attesa;
 - o sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe, eventualmente individuando un alunno o più particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor dell'alunno straniero;
 - o favorire la conoscenza degli spazi della scuola;
 - o favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola;
 - o facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività;
 - o programmare il lavoro con gli insegnanti che seguono l'alunno straniero
- o Informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola.

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE / SEZIONE

Nel primo anno di attività dell'alunno straniero neoarrivato sarà all'apprendimento, al consolidamento della lingua italiana, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane, attraverso l'impostazione di un progetto specifico (laboratorio di italiano L2)

Il Collegio docenti delega i Consigli di classe interessati a individuare possibili forme di "adattamento dei programmi di insegnamento".

Possibili forme già sperimentate da Consigli di classe di altre scuole primarie di secondo grado, possono essere:

- o la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- o la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- o la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

VALUTAZIONE

Nelle linee guida del MIUR del febbraio 2014 si afferma che "si privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, considerando il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, le relazioni, l'impegno e la previsione di sviluppo".

In questa ottica i docenti terranno conto che è possibile:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;
- considerare che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di Italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- tener presente il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio-relazionali osservate.

Nel caso di alunni per i quali si sia predisposto un PDP, i parametri di valutazione verranno stabiliti in base al piano didattico personalizzato.

Nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, i docenti provvedono a trasmettere le informazioni necessarie a progettare ulteriori interventi di integrazione o di facilitazione linguistica.

I quadrimestre

I Consigli di classe potranno decidere che gli alunni stranieri, i quali non conoscendo la lingua partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

L'attività di alfabetizzazione potrà essere oggetto di verifiche orali e scritte predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

Il Consiglio di classe dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere se possibile la presenza di un mediatore linguistico durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione.

E' utile ricordare che per tutti gli alunni e quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione sommativa non dovrebbe essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma dovrebbe tener conto del raggiungimento di obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento, eventuali condizioni di disagio. E' opportuno inoltre prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'Italiano come L2.

Nella valutazione finale, di passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre inoltre far riferimento ad una previsione di sviluppo dell'alunno.

SCHEMA RIASSUNTIVO FASI PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

<p>Fase 1 Amministrativo- burocratico informativa</p>	<p>a cura della Segreteria</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Iscrivere l'alunno • Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola • Fornire modulistica • Reperire materiale riguardante il percorso scolastico effettuato nel Paese d'origine con relativa documentazione • Organizzare il primo incontro tra la famiglia e la Funzione strumentale Intercultura
<p>Fase 2 Comunicativo relazionale</p>	<p>A cura della Funzione strumentale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Esaminare la documentazione dell'alunno • Convocare la famiglia e l'alunno per un colloquio • Effettuare un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento. • Fornire informazioni sull'organizzazione della scuola • Proporre al Dirigente scolastico l'assegnazione della classe • Fornire le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe • Individuare con il team docenti percorsi di facilitazione e fornire materiale didattico adeguato al livello linguistico dell'alunno
<p>Fase 3A Educativo didattica</p>	<p>a cura della Funzione Strumentale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre schede di rilevazione della competenza linguistica • Promuovere l'attuazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne ed esterne e spazi adeguati e facilitando, dove necessario, il coordinamento tra insegnanti ed operatori esterni. • Favorire e facilitare il rapporto con la famiglia • Stabilire contatti con Enti Locali, servizi, associazioni di volontariato, per facilitare l'attuazione di percorsi didattici e di Intercultura
<p>Fase 3B Educativo didattica</p>	<p>a cura del Consiglio di classe e di Interclasse</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Informare i compagni del nuovo arrivo e creare un clima positivo di attesa • Sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe, eventualmente individuando un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor dell'alunno straniero • Favorire la conoscenza degli spazi della scuola • Favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola • Facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività • Programmare il lavoro con gli insegnanti che seguono l'alunno straniero • Informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola



ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI